

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5408 R/1	14 ottobre 2003	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 19 agosto 2003 concernente il Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 2 dicembre 2002 presentata da Norman Gobbi “Legno ticinese quale materiale fonoassorbente”

Con Messaggio del 19 agosto u.s. il Consiglio di Stato prendeva posizione sulla mozione “Legno ticinese quale materiale fonoassorbente” presentata da Norman Gobbi il 2 dicembre 2002.

In particolare, dopo aver richiamato l’Ordinanza federale contro l’inquinamento e la serie di interventi che la stessa impone per rispettare i valori limite d’esposizione al rumore, ha evidenziato le caratteristiche che i ripari fonici devono avere per essere efficaci.

In generale devono avere una struttura fonoassorbente su uno o due lati, resistente all’invecchiamento e alla corrosione, non infiammabile, con un’elevata resistenza ai colpi, che mantiene il più possibile la colorazione e che richiede una manutenzione minima.

Poiché sostiene l’uso del legno indigeno nel settore dell’edilizia pubblica, il Consiglio di Stato ha recentemente deciso di entrare nel merito del tema sollevato anche con la mozione Gobbi, e specialmente per i provvedimenti che limitano il rumore ferroviario.

Una serie di contatti promossi dal Governo con le FFS da un lato ed Alp Transit Gottardo dall’altro hanno permesso di evidenziare come sulla base di considerazione qualitative (invecchiamento precoce, cambiamento di colore) e costi (per la costruzione analoghi, per la manutenzione superiori a quelli dei ripari in cemento), principalmente le FFS preferiscano realizzare pareti foniche in cemento.

Per il Consiglio di Stato, però, “ non è detto che i costi dei ripari fonici in calcestruzzo e di quelli di legno siano equivalenti”, in particolar modo per quanto concerne i costi di smaltimento.

Evidenzia altresì che “il legno è sicuramente un materiale interessante che può svolgere una funzione importante nell’ambito della protezione fonica”.

Conclude ritenendo “di poter promuovere laddove possibile, l’utilizzo del legno indigeno quale materiale fonoassorbente”, purché possa proporsi sul mercato con delle caratteristiche concorrenziali nei confronti degli altri prodotti.

Ma, “per ragioni di rispetto della libera concorrenza, non può in ogni caso garantire che venga sempre utilizzato il legno indigeno ticinese”.

La Commissione della Gestione ritiene che la realizzazione di ripari fonici lungo le principali vie di traffico ferroviario e stradale del Cantone sia indispensabile e risponda alle aspettative della popolazione oltre che della Legge. Per quanto concerne la concretizzazione dei singoli progetti è evidente che nella scelta dei materiali devono avere

priorità le considerazioni relative alla loro efficacia, ai costi, all'impatto visivo e al bilancio ambientale.

Secondo quanto affermato dallo stesso Consiglio di Stato appare chiaro che la soluzione proposta dal mozionante è sostenibile in ogni suo aspetto ed, anzi, può apparire vantaggiosa soprattutto per quanto concerne l'aspetto ambientale. L'eliminazione del legno, infatti, non pone problemi essendo, tra l'altro, utilizzabile quale combustibile.

Detto ciò, è altrettanto vero che l'uso del legno non può essere generalizzato e deve essere valutato di volta in volta. Ad esempio, in aree fortemente urbanizzate, alla presenza di manufatti particolari (ponti,...) verosimilmente il suo impiego non si addice. L'opinione delle autorità locali dovrebbe essere preponderante nella scelta del materiale da utilizzare.

Le conclusioni del Messaggio 5408 sono perciò da condividere per quanto concerne l'impegno del Governo a promuovere l'utilizzo del legno come materiale per l'esecuzione di ripari fonici anche se, a detta della Commissione della Gestione, si dovrebbe comunque assicurare una corsia privilegiata al materiale di origine ticinese.

Vi è da rilevare, a questo proposito, che il legno è un materiale relativamente voluminoso per cui il costo del trasporto è abbastanza incisivo nel prezzo totale. Conseguentemente, anche se indirettamente, ciò favorisce il prodotto indigeno.

Infine, si pone nuovamente l'accento sul fatto che il Ticino produce ogni anno 180'000 m3 di legno effettivamente utilizzabili, che il legno è un materiale rinnovabile, favorisce la salvaguardia dell'ambiente, è una materia prima indigena, contribuisce a mantenere posti di lavoro nelle regioni periferiche e, non da ultimo, ha un elevato potere fonoassorbente.

Nonostante quanto di positivo sopraesposto, la Commissione della gestione si è interrogata se approvare o rifiutare la mozione, principalmente a causa dei contenuti del messaggio governativo che, nel merito della questione non è affatto esplicito.



La Commissione ritiene però, alla luce dei numerosi vantaggi che comporta l'impiego del legno per la realizzazione di ripari fonoassorbenti, di invitare il Gran Consiglio ad approvare la mozione nel principio, facendo nel contempo proprie le considerazioni circa i limiti di una generalizzazione di tale impiego riassunti nel messaggio governativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Nello Croce, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -

Bonoli - Carobbio Guscetti - Ferrari M. -

Foletti - Ghisletta R. - Lepori - Lepori Colombo -

Lombardi - Lotti - Merlini - Robbiani - Sadis